



Circolare per tutti i clienti dello studio

[Zone rosse: Gestione dei lavoratori dipendenti attualmente in forza](#)

Zone rosse: come gestire il reddito dei lavoratori dipendenti

Gentile Cliente,

il Governo ha annunciato l'avvio di nuove zone rosse in quasi tutta l'Italia, la preoccupazione, comprensibile, di queste ore, riguarda la gestione dei lavoratori dipendenti attualmente in forza.

Con questa nota intendiamo fornire risposta alle domande più frequenti sull'argomento, allo scopo di utilizzare al meglio gli strumenti a disposizione delle imprese.

Gli allegati da consultare:

Impianto Normativo	2
<i>Nuove zone rosse</i>	<i>2</i>
<i>Cassa integrazione a disposizione</i>	<i>2</i>
<i>La Gestione della Cassa integrazione</i>	<i>3</i>
<i>Destinatari</i>	<i>4</i>
<i>Accesso alla cassa integrazione.....</i>	<i>4</i>
<i>Adempimenti</i>	<i>5</i>

Impianto Normativo

Nuove zone rosse

Da lunedì 15 marzo il Governo ha annunciato l'attuazione di nuove zone rosse in quasi tutta l'Italia, riepiloghiamo le regole da osservare relative alle attività lavorative:

- divieto di circolazione dalle 22:00 alle 05:00;
- vietati gli spostamenti anche all'interno del proprio Comune, se non per comprovate esigenze o motivi di salute;
- sospese le attività in presenza delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia e per la fascia d'età da 0 a 3 anni, fatta eccezione per i soggetti con disabilità o bisogni educativi speciali e per le attività di laboratorio;
- chiusi i servizi alla persona: parrucchieri, barbieri e centri estetici;
- sospese le attività di commercio al dettaglio, fatta eccezione per la vendita di generi alimentari e di prima necessità;
- bar e ristoranti restano aperti per il solo servizio da asporto e consegna a domicilio;
- chiusure previste per i centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi;
- chiusi i mercati, salvo le attività dirette alla vendita dei soli generi alimentari;
- aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie;
- sospese le attività in presenza nelle Università;
- fortemente raccomandato lo Smart Working dove possibile.

Cassa integrazione a disposizione

In vista di queste sospensioni delle attività lavorative, l'interrogativo principale riguarda certamente la gestione della cassa integrazione e dei ristori.

Per quanto riguarda la **cassa integrazione**

con la legge di Bilancio 2021, il Governo ha messo a disposizione **12 settimane di ammortizzatori sociali**, così utilizzabili:

Per le aziende che rientrano nella gestione della **Cassa integrazione in deroga** nel **Fondo di integrazione salariale** o nel **Fondo di solidarietà bilaterale alternativo**

→

le 12 settimane possono essere utilizzate per il periodo che va dal 01 gennaio 2021 al 30 giugno 2021;

Per le aziende che rientrano nella gestione della Cassa integrazione **ordinaria**

→

le 12 settimane possono essere utilizzate per il periodo che va dal 01 gennaio 2021 al 31 marzo 2021.



OSSERVA - Per tutte le gestioni, il limite massimo di settimane utilizzabili resta di 12 settimane.

La Gestione della Cassa integrazione

Come detto, le settimane di cassa integrazione attualmente disponibili, sono state messe a disposizione dalla legge di Bilancio 2021, pertanto è possibile che al momento ci si possa trovare in una delle seguenti condizioni:


→ i datori di lavoro, aderenti alla Cassa integrazione in deroga, al Fis o all'FSBA, che non hanno richiesto (da gennaio 2021 ad oggi) alcuna settimana di cassa integrazione, avranno la possibilità di accedere interamente alle nuove 12 settimane, in quanto, per queste gestioni, l'ammortizzatore sociale è fruibile entro il termine del 30 giugno 2021. Pertanto, ad esempio, sarà possibile accedere ai trattamenti salariali a partire dal 15 marzo e fino al 5 giugno 2021;

→ i datori di lavoro, aderenti alla Cassa integrazione ordinaria, che non hanno richiesto (da gennaio 2021 ad oggi) alcuna settimana di cassa integrazione, avranno la possibilità di accedere alle nuove 12 settimane di ammortizzatori sociali per un periodo limitato ed entro il termine del 31 marzo 2021, giorno ultimo di fruizione delle stesse. Pertanto, ad esempio, sarà possibile accedere ai trattamenti salariali a partire dal 15 marzo e fino al 31 marzo, in attesa di altri provvedimenti del Governo;

→ i datori di lavoro, aderenti alla Cassa integrazione in deroga, al Fis o all'FSBA, che hanno già richiesto (da gennaio 2021 ad oggi) settimane di cassa integrazione, indipendentemente dal numero di lavoratori per cui hanno adottato il provvedimento, avranno la possibilità di accedere solo all'eventuale residuo (se esistente) delle 12 settimane di ammortizzatori sociali adottati dalla legge di Bilancio 2021, in questo caso, entro il termine ultimo del 30 giugno 2021. Pertanto, ad esempio, le aziende che hanno già posto in essere, anche per un solo lavoratore in forza, per un numero di settimane inferiore al limite massimo delle 12 previste, avranno la possibilità di accedere, per tutti i lavoratori occupati alla data del 4 gennaio 2021, alle settimane residue, entro il limite del 30 giugno, in attesa di altri provvedimenti del Governo;

→ i datori di lavoro, aderenti alla Cassa integrazione ordinaria, che hanno già richiesto (da gennaio 2021 ad oggi) settimane di cassa integrazione, indipendentemente dal numero di lavoratori per cui hanno adottato il provvedimento, avranno la possibilità di accedere solo all'eventuale residuo (se esistente) delle 12 settimane di ammortizzatori sociali adottati dalla legge di Bilancio 2021 e, comunque, entro il termine ultimo del 31 marzo 2021. Pertanto, ad esempio, le aziende che hanno già posto in essere, anche per un solo lavoratore in forza, un numero di settimane inferiore al limite massimo delle 12 settimane, avranno la possibilità di accedere, per tutti i lavoratori occupati alla data del 4 gennaio 2021, alle settimane residue, entro il limite del 31 marzo, in attesa di altri provvedimenti del Governo;

→ i datori di lavoro che hanno già interamente richiesto le 12 settimane di trattamenti salariali, ad oggi, non hanno la possibilità di accedere ad ulteriori settimane di cassa integrazione e dovranno attendere nuovi interventi a sostegno del reddito da parte del Governo.

 **RICORDA** - Il numero totale di settimane di cassa integrazione fruibili dall'azienda è indipendente dal numero di lavoratori per cui si è scelto di aderire, pertanto, un'azienda esaurisce la possibilità di accedere al limite di settimane anche se pone in cassa integrazione un solo lavoratore o parte dei lavoratori occupati, inoltre, le ulteriori 12 settimane non saranno interamente utilizzabili per tutti, in quanto, i periodi di integrazione salariale precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi del decreto "Ristori", collocati, anche parzialmente, in periodi successivi al 1° gennaio 2021 sono imputati, ove autorizzati, a queste ulteriori dodici settimane.


Destinatari

Sono destinatari dei trattamenti salariali **tutti i dipendenti in forza presso le aziende entro la data del 4 gennaio 2021**; pertanto, al momento, i dipendenti assunti in un periodo successivo al 4 gennaio 2021, restano esclusi dall'accesso ai trattamenti, in attesa di un nuovo decreto di introduzione di ulteriori settimane di cassa integrazione.

Accesso alla cassa integrazione

Attualmente, la gestione della cassa integrazione in Italia non ha previsto, ancora, l'attuazione di uno strumento unico di accesso ai trattamenti, che, dunque, si differenzia in base alla tipologia di attività ed al numero di dipendenti occupati come segue:

<u>Cassa integrazione ordinaria (CIGO)</u>	→ per le imprese industriali manifatturiere, di trasporti, estrattive, di cui all'elenco inserito all'art. 10 del D.Lgs.148/2015;
<u>Fondo di integrazione salariale (FIS)</u>	→ per i datori di lavoro che occupano più di cinque dipendenti, che non rientrano nell'ambito di applicazione della CIGO e della CIGS e che operano in settori in cui non sono stati costituiti fondi di solidarietà bilaterali o bilaterali alternativi;
<u>Cassa integrazione in deroga (CIGD)</u>	→ per i datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dagli ammortizzatori sociali ordinari (CIGO ed Assegno Ordinario);
<u>Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato (FSBA)</u>	→ per gli artigiani identificati con il codice di autorizzazione Inps "7B" (indipendentemente dalla regolarità contributiva).

 **OSSERVA** - Salvo che per la Cassa in deroga, per cui non è consentito l'anticipo da parte del datore di lavoro, gli ammortizzatori sociali possono essere pagati dal datore di lavoro, direttamente in busta paga, compensando poi l'importo erogato mediante F24 o, in alternativa, è possibile optare per il pagamento diretto da parte dell'INPS.



Adempimenti

Le imprese che avessero necessità di attivare nuovi ammortizzatori sociali, dovranno mettersi in contatto quanto prima con lo Studio, in modo da trovare la soluzione adeguata per sopperire al meglio a questo ulteriore momento di sospensione dell'attività lavorativa.



COME CONTATTARCI



In studio: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30



Telefono: 0165.364144



E-mail: segreteria@studiomazzocchi.it



Telegram: Studio Mazzocchi Stefano



Whatsapp: 351 76 92 284



<https://www.facebook.com/studiomazzocchi/>



Sito Web: <https://studiomazzocchi.it/>



App dello STUDIO MAZZOCCHI

